



TEMPO DI PASQUA E DI PREGHIERA

Gesù risorto ha raccomandato ai suoi amici di vivere così nel tempo della Pasqua: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». (Lc 24, 46 – 49).
Restate in città finché non siate rivestiti di potenza dall'alto ...

Il tempo di Pasqua già secondo le indicazioni del Signore è tempo di preghiera come e più di prima. Non è che, siccome è finita la quaresima, adesso si può lasciarsi andare ...

Tanto più in questo tempo di Pasqua che ci vede orfani della figura del papa!

Questo è sempre un tempo delicato e di grande importanza per la vita della chiesa e di tutti i cristiani. A maggior ragione in questo frangente nel quale, a me pare, la chiesa stessa subisce l'influsso di quella malefica "polarizzazione" che affligge un po' tutta la società, probabilmente a livello mondiale. O forse più che altro occidentale. Spesso sembra che

"ora in te non stanno senza guerra

li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode

di quei ch'un muro e una fossa serra.

Non si tratta solo di avere legittimi modi diversi di pensare, ma di vere e proprie opposizioni muro contro muro. In qualche caso si tratta di questioni molto serie. In altri di questioni poco importanti o anche molto sciocche ...

La stessa figura di papa Francesco è diventata in vita motivo di rifiuto, di opposizione, di denigrazione. E pazienza se questo succedeva quando era vivo, ma adesso continua anche con il papa morto. Non so pensare a qualcosa di più vile che prendersela con chi non può proprio più difendersi ... forse il silenzio non sarebbe una cattiva idea ... Ma c'è chi proprio non ci arriva, evidentemente.

Personalmente, come ho sempre detto, papa Francesco mi piaceva, per molti motivi: per la sua attenzione ai più piccoli e poveri, per la sua scelta di semplicità e normalità, e non di rado anche per la profondità del suo pensiero.

Ma anche gli altri papi mi sono molto piaciuti. Anche questo ho sempre detto. Soprattutto quelli che, per motivi anagrafici, ho avuto modo di conoscere: Paolo

VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e infine Francesco. Ma anche gli altri papi di questi ultimi tempi non sono stati certo da meno. Il Signore ha voluto donarci delle grandi persone, delle persone buone, profonde, oneste ... purtroppo non è sempre stato così nel corso dei secoli ... Per noi però è stato proprio così.

E francamente non sento che questa sia una forma di qualunqueismo.

Ora ci aspetta un tempo da vivere nella fede e nella preghiera. Perché davvero sappiamo tutti, in primo luogo i cardinali, essere docili nelle mani del Signore stesso. Allora sì che non abbiamo nulla da temere! Se invece cediamo alla durezza del nostro cuore ... è l'unica cosa che può veramente nuocere!

Ma il Signore è misericordioso e comunque ha promesso che ci abbandonerà e che la forza del male non l'avrà vinta. Questo non significa che siamo però del tutto sicuri: l'atteggiamento dell'umiltà, della vigilanza e della preghiera sono assolutamente necessari.

Buon tempo di Pasqua e di preghiera!

Don Andrea

O Padre, che guidi e
custodisci la tua Chiesa,
dona ai Padri Cardinali
lo Spirito di
intelligenza, di verità, di
pace,
perché si sforzino di
conoscere la tua
volontà,
e ti servano con totale
dedizione.

Riflessione su papa Francesco

Caro Papa Francesco, già ci manchi!



Papa Francesco è tornato alla casa del Padre ma sarà sempre presente in mezzo a noi. Ci sarà se riusciremo a cogliere quello che ci ha lasciato: il suo amore per i fratelli, per la non violenza, per il rispetto della casa comune che ci ospita, per il rispetto verso la terra. Il Papa in questi anni ha mostrato e

testimoniato in ogni suo gesto quanto l'esteriorità e le apparenze non hanno senso rispetto al messaggio del Signore che ci esorta continuamente alla semplicità, all'amore verso i più poveri, i più sfortunati, gli ultimi della terra. Ci ha sempre esortato a stare uniti, a collaborare tra noi per arrivare a costruire una pace condivisa, perché solo unendoci, facendo gruppo, nel dialogo, nel confronto costante, riusciremo a portare la Sua parola. Una delle scelte importanti di questo grande Papa, scelte che devono continuare, è stata quella di affrontare senza paura i tanti problemi scottanti che, purtroppo, sussistono ancora nella Chiesa, situazioni che richiedono una continua vigilanza e fermezza. Papa Francesco ci ha ricordato molto spesso quanto sia importante non avere paura di andare controcorrente, senza pretendere "tutto subito", come ci ha sempre detto il nostro caro don Adriano. Fondamentale è non perdere mai la speranza, costruire con rispetto e pazienza la pace, la giustizia, lavorando senza sosta per arrivare ad ottenerla. Papa Francesco è stato un gran seminatore, è stata la persona che ci ha fatto tornare alla vera Chiesa umile, quella povera coi poveri, la Chiesa giusta, la Chiesa equa. Ci ha indicato una strada ben chiara, come ci racconta il Vangelo, una strada che spesso la Chiesa e noi abbiamo fatto finta di non vedere, perché sconvolge il nostro vivere tranquillo, le nostre apparenti sicurezze. Ora sta a noi continuare a percorrerla, cominciando dalla Chiesa e dalle nostre comunità. Francesco non ha avuto paura di parlare ai potenti, non ha mai esitato a mettersi in gioco in prima persona, col suo sorriso buono e aperto ha sempre detto la verità senza esitare. Nessuno lo ha mai fermato. Il Suo sguardo è stato spesso indirizzato ai giovani, li ha chiamati, li ha coinvolti, li ha esortati a prendere posizione con fermezza e a lavorare per la giustizia, quei giovani che sono il nostro futuro, quei giovani che possono portare quella forza, quelle idealità della quale abbiamo tanto bisogno! Ha fatto crollare i vari muri che ci dividono, le ideologie che spesso si contrappongono, convinto che la Pace deve essere l'obiettivo di tutti, per il bene di tutti. Un gran

seminatore che grazie alla Sua comunità, ai suoi fedeli vivrà in eterno, certamente in noi occuperà sempre un posto molto importante. E adesso, cosa accadrà? Speriamo veramente che la Chiesa continui sulla strada proposta. Con Lui abbiamo ritrovato il vero messaggio del Vangelo, il vero volto della Chiesa di Cristo, non si può tornare indietro...ora tocca a noi!

Gruppo del martedì

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 26 aprile 2025

Siamo privati improvvisamente della presenza sensibile di quella Pietra che, in Pietro e nei suoi successori, il Signore ha voluto dare alla sua Chiesa come fondamento; e questo ci spinge a rinnovare la certezza che è Lui il nostro vero fondamento, che la Chiesa è sua, ed è Lui che la guida col suo Spirito. Così, nella gratitudine per il dono ricevuto in Papa Francesco, la nostra preghiera si rivolge, appassionatamente, a Gesù, perché ci dia ancora un Papa secondo il suo Cuore, che renda presente la sua Guida con fedeltà e ardimento, nell'abbraccio del Pastore che raduna il gregge nell'unità. Le difficoltà e le ombre non ci devono scoraggiare. Come per le vicende di ciascuno di noi, così per la sua Chiesa, il Signore può anche farci attraversare momenti difficili, ma non ci abbandona mai.

Un caro saluto don Carlo

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 27 Aprile

Ottava di Pasqua

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Lunedì 28 Aprile

Ore 16,30 Adultiissimi di AC

Ore 21.00 Consiglio pastorale

Martedì 29 Aprile

Ore 17.00 Confessione per la 4^a elementare

Mercoledì 30 Aprile

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 3^a, 5^a el.

Giovedì 1 Maggio

Ore 18,30 Santa Messa

Venerdì 2 Maggio

Ore 18,30 Santa Messa

Sabato 3 Maggio

In mattinata: Ritiro in vista della Prima Comunione per i bambini e le famiglie.

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 4 Maggio

Terza domenica di Pasqua

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Ore 10.00 Santa Messa di Prima Comunione

(Nella foto, papa Francesco mentre saluta don Adriano in piazza San Marco – 28 aprile 2024)